



# Insieme per tutti

di **Elena Brambilla**, farmacista

Da qualche anno, grazie ad un gruppo di farmacisti sensibili al tema, è stata fondata l'Associazione Nazionale Farmacisti Volontari in Protezione Civile che s'impegna sul territorio per portare aiuto alla popolazione e ai colleghi in caso di calamità e di necessità. L'intervista alla Presidente Enrica Bianchi in occasione di Farmacistapiù 2017.

## **Dottoressa, com'è nata l'Associazione?**

L'Associazione Nazionale Farmacisti Volontari in Protezione Civile nasce nel 2009 dopo l'intervento al sisma in Abruzzo, in cui era presente anche un camper organizzato da alcuni farmacisti di Cuneo assieme al container farmacia voluto dalla Federazione degli Ordini, iniziativa che ha reso possibile la continuità dell'assistenza farmaceutica ai cittadini sopperendo all'attività delle farmacie rese inagibili dal sisma. Sulla base di quella positiva esperienza, grazie alla crescita sul campo di competenze, capacità e vincoli umani e professionali, la Federazione, intenzionata a non disperdere tale patrimonio e garantirne la necessaria continuità, ha dato vita a un'organizzazione che, su scala nazionale, possa raccogliere e far crescere la disponibilità di volontari farmacisti per interventi di protezione civile e avviare processi di crescita culturale e professionale sui temi dell'emergenza.

## **Qual è lo spirito che vi anima?**

L'Associazione è nata per portare un contributo concreto alle popolazioni e ai colleghi colpiti da calamità e particolari necessità, caratteristiche che costituiscono anche l'identità professionale del farmacista. Contribuisce per esempio, ove possibile, all'allestimento di presidi farmaceutici da campo, cui ogni organizzazione della funzione sanità possa appoggiarsi per il riapprovvigionamento del farmaco; provvede a dare il proprio contributo ad ogni altra struttura temporanea o definitiva, di utilità o impiego nell'evento calamitoso, oltre a svolgere attività di formazione e addestramento educative e pratiche, con partecipazione a prove di simulazione.

Dal 2014 inoltre c'è stata una grande svolta perché l'Associazione è stata iscritta al Registro Nazionale del Volontariato, in questo modo è entrata a far parte della Protezione Civile, perciò in caso di calamità nazionale i farmacisti vengono attivati direttamente dal dipartimento.

## **Attualmente quanti farmacisti e quante sezioni conta l'Associazione?**

Sono presenti circa trecento colleghi e undici sezioni sparse sul territorio nazionale. Siamo in continua espansione, sono tanti i farmacisti attivi e desiderosi di creare nuovi gruppi a livello provinciale o regionale, soprattutto coloro che hanno già vissuto un'esperienza sul campo e vogliono continuare a dare il loro contributo. Mi piace sottolineare che di questi colleghi circa metà sono titolari e l'altra metà collaboratori, così come sono presenti diverse fasce d'età senza una prevalenza solo di colleghi con più esperienza rispetto ai giovani, caratteristiche che rendono l'Associazione equilibrata e trasversale. Ovviamente maggiore è il numero dei gruppi e dei farmacisti e maggiori sono la responsabilità e l'impegno in fase di organizzazione nelle emergenze, dove i tempi sono chiaramente stretti e i turni serrati, ma speriamo sempre in un progressivo ampliamento dell'Associazione.

## **Immagino abbiate creato iniziative per sensibilizzare colleghi e cittadini e per farvi conoscere sul territorio..**

Certo, oltre ai nostri Convegni nazionali e alla partecipazione a Farmacistapiù anche nel 2016 e 2015 organizziamo percorsi di formazione Ecm per diventare farmacisti volontari ed eventi sul territorio, così come campagne di sensibilizzazione, per esempio l'operazione "Strade Sicure" 2013-2014-2015, rivolta agli autisti, riguardo ai rischi connessi alla guida in stato di ebbrezza, in collaborazione con Polstrada e Gendarmeria Francese. "Io non rischio" è un'altra importante campagna informativa nazionale in cui siamo stati impegnati, insieme alla Protezione Civile, per sensibilizzare la popolazione sui rischi naturali e antropici che interessano il nostro Paese. L'iniziativa si rivolge ai cittadini attraverso giornate in piazza, ma anche eventi dedicati al mondo del lavoro e alle scuole. Inoltre dovrebbe partire a breve una collaborazione con il Banco Farmaceutico.

Siamo poi stati ospiti durante la trasmissione di Rai3 Tutta Salute lo scorso febbraio e siamo stati intervistati anche da altre emittenti televisive (Mediaset, Sky). Mi piace poi sottolineare che l'Associazione non è attiva solo in caso di calamità, ma anche per necessità ed emergenze che si protraggono per tempi più lunghi; è il caso per esempio dei gruppi in Sicilia e Sardegna che offrono il loro contributo ai continui sbarchi.



## **Tra le varie esperienze che finora avete vissuto e condiviso con l'Associazione, quali sono i ricordi più significativi?**

Tanti sono gli episodi densi dal punto di vista umano, carichi di condivisione, a partire dalla prima esperienza sul campo a l'Aquila, dove ci siamo affiancati ai soccorritori e alla popolazione, che spesso ha bisogno soprattutto di un supporto psicologico oltre che di un aiuto pratico. Allo stesso modo durante l'ultimo sisma in Abruzzo lo scorso gennaio, abbiamo cercato di offrire tutto il supporto e il sostegno possibile a popolazione e colleghi che si trovavano senza un'abitazione e senza l'attività; è chiaro che laddove i farmacisti del posto riescono a esercitare comunque la professione anche durante l'emergenza, noi li affianchiamo per supporto e collaborazione, mentre se purtroppo i locali non sono agibili o non riescono a far fronte al servizio farmaceutico, cerchiamo di venire in aiuto in maniera più consistente. Molto importanti sono anche i legami che si sono creati tra noi farmacisti volontari, che si rafforzano durante ogni occasione sul campo, ma anche tramite gli incontri durante l'anno, tanto da sentirci realmente parte di una famiglia "allargata".

L'Associazione Farmacisti Volontari ci permette di ricordare quanto sia importante il nostro ruolo dal punto di vista umano e sociale, di mettere in luce il Dna del farmacista, che è anche quello di accogliere le persone, di cercare di entrare in empatia, tratti della professione estremamente arricchenti e che consentono di andare "oltre il banco".

**Per informazioni, donazioni e iscrizioni:  
[www.farmacistivolontari.it](http://www.farmacistivolontari.it)**